

## **Elezioni amministrative: due schiaffi a Berlusconi e condizioni più favorevoli per la ripresa della lotta di classe**

Il voto delle amministrative è stato un test politico importante, perché interessava oltre 12 milioni di elettori e perché Berlusconi lo aveva caricato di un significato politico nazionale. **Lo aveva presentato dichiaratamente come un referendum sulla sua persona, e lo ha perso** (vedendo dimezzate, a Milano, le sue preferenze: 27.000 rispetto alle 52.000 del 2006). E ha dovuto subire **un secondo schiaffo**, perché nella roccaforte milanese del berlusconismo Letizia Moratti è stata surclassata al primo turno dal candidato «progressista» Giuliano Pisapia, che ha saputo convogliare sulla sua persona i voti del PD, di una parte della borghesia moderata milanese (la sua classe sociale!) e della «sinistra radicale» vendoliana.

Gli italiani cominciano, dunque, a risvegliarsi dall'ubriacatura berlusconiana. **Il governo del miliardario di Arcore risulta sicuramente indebolito** dall'esito di questa consultazione; aumentano i contrasti del PdL con la Lega di Bossi, che ha confermato la sua presa nei piccoli e medi centri, ma - contrariamente alle previsioni - **non sfonda nelle grandi città del Nord**. Alcuni commentatori parlano anche di **un «tonfo» del terzo polo**, che ha ottenuto un risultato assai povero e che potrà offrirsi probabilmente come «ruota di scorta» a Berlusconi.

**I liberal-riformisti del PD gridano vittoria, ma non hanno molto da esultare**, perché (a parte Torino e alcune città della Toscana) i loro consensi diminuiscono e sono insidiati dal populismo del Movimento "Cinque Stelle" e, a Napoli, da quello di De Magistris, che ha scavalcato al primo turno il loro candidato.

**L'astensione è aumentata**, il che dimostra che ampi strati proletari non si riconoscono più nei partiti borghesi e piccolo-borghesi. **Ma ciò che manca tuttora, sul piano politico, è un'egemonia reale della classe operaia.**

Possiamo, tuttavia, affermare che l'esito di queste elezioni crea, nel complesso, condizioni più favorevoli allo sviluppo della lotta di classe in Italia:

- Condizioni più favorevoli alle lotte della classe operaia per **la difesa del suo salario e delle sue fondamentali condizioni di vita** contro le misure antiproletarie e antipopolari di Berlusconi, di Tremonti, di Marchionne.
- Condizioni più favorevoli alla **vittoria del SI** al referendum di giugno («Diciamo SI per dire NO al nucleare, alla privatizzazione dell'acqua, al legittimo impedimento»!).
- Condizioni più favorevoli alla resistenza popolare **contro le trasformazioni istituzionali ultrareazionarie** progettate da Berlusconi.
- Condizioni più favorevoli all'**azione dei comunisti** per sottrarre strati sempre più numerosi di proletari all'influenza ideologica e politica della borghesia e della piccola-borghesia e **condurli su un terreno rivoluzionario.**

*18 maggio 2011*

**Piattaforma Comunista**